

trebbe imporgli sacrifici. Ma dalle manifestazioni non dubbie che vengono da molte parti bisogna dire che il paese la vuole. Di questi giorni da tutte le parti d'Italia sono venuti non solo voti, ma anche offerte di danaro. Quelle offerte fatte per potere col sacrificio personale rendere inutile il sacrificio dello Stato non erano certo all'altezza delle necessità presenti, rivelano però un sentimento generalmente diffuso, perchè quelle offerte venivano da tutti gli angoli d'Italia.

Orbene io nella modesta esposizione che feci nel principio della seduta sono stato mosso sopra tutto da questa preoccupazione, chè tanta virtù di sacrifici quanta ne hanno dimostrata i nostri soldati in Africa, tanta abnegazione come ne mostra il paese, (il paese che giudica queste cose col cuore e colla mente meno preoccupata di noi uomini politici), non siano infeconde; ed io dico e spero ed auguro che tutto questo tesoro di sacrifici e di abnegazione non vada perduto.

Ed è in questo senso, e per questo che io darò il mio voto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Gaetani Antonio.

**Gaetani di Laurenzana Antonio.** Il presidente della Camera diceva pochi giorni or sono che dopo le interpellanze avremmo udito l'ultima parola del ministro Crispi. E mi pare in verità che le parole dette dopo i fatti accaduti, siano proprio le ultime parole di un ministro.

Io che sono di sentimenti repubblicani... (*Vivi rumori*).

**Presidente.** Onorevole Gaetani, io non posso permettere...

**Imbriani.** Uno può pensare come vuole! (*Rumori*).

**Gaetani di Laurenzana Antonio.** Riconosco che giammai una profezia fu più giusta di quella di Giuseppe Mazzini che Crispi sarebbe stato l'ultimo ministro della monarchia... (*Rumori vivissimi*).

**Presidente.** Onorevole Gaetani, io non posso lasciarla continuare.

**Gaetani di Laurenzana Antonio.** È un insulto al paese la politica del Governo. È un sistema fatale all'Italia! Come uomo politico dovrei quasi compiacermene, ma come italiano me ne vergogno! (*Rumori*).

**Presidente.** Le tolgo la facoltà di parlare.

(*L'onorevole Gaetani Antonio continua a parlare fra i rumori della Camera — La seduta è sospesa — Il presidente si copre e si allontana*).

(*La seduta dopo pochi minuti è ripresa*).

**Presidente.** Onorevole Gaetani di Laurenzana, io ho dovuto sospendere la seduta, perchè avendola richiamata, e volendo farle riflettere che Ella era andato oltre i limiti, in cui deve contenersi la discussione, avevo bisogno di essere da lei inteso. Ella continuava invece a parlare. L'ho avvertito tre volte ed Ella continuava ancora. Ora essendo il suo contegno una violazione delle regole disciplinari contenute nel regolamento, ho dovuto sospendere la seduta.

Ella ha pronunciato parole, che in questo Parlamento non possono essere pronunziate.

Qui non si possono fare manifestazioni, le quali siano contrarie alla forma di Governo che abbiano giurato di mantenere. (*Bravo! Bene! — Applausi*).

**Bovio.** Chiedo di parlare.

**Gaetani di Laurenzana Antonio.** Io ho detto...

**Presidente.** Badi che io le concedo soltanto facoltà di ispiegare le sue precedenti asserzioni.

**Gaetani di Laurenzana Antonio...** signor presidente, quello che sentivo nell'animo mio, e se non avessi avuto l'idea repubblicana, questo contegno del Governo dopo tante sciagure mi avrebbe fatto diventare tale. (*Rumori vivissimi*).

**Presidente.** Onorevole Gaetani, la prego...

**Gaetani di Laurenzana Antonio.** Senta, onorevole presidente, anche l'onorevole Crispi ha dichiarato, una volta, di essere repubblicano... (*Rumori e interruzioni*) ...perchè noi non possiamo fare lo stesso?

Che male di una dichiarazione? Siamo in Italia o in Africa? Ci troviamo in un libero Parlamento moderno, *areopago* di tutti gli ideali, dall'ateo al credente, dal socialista al conservatore?

Il nostro diritto costituito lega con giuramento il deputato al *bene inseparabile del Re e della patria*, ed il Capo dello Stato a sua volta è legato, con solenne giuramento, al popolo ed allo Statuto, ch'è il patto fondamentale, *patto bilaterale*; e chiunque lo calpesta, è responsabile e giudicato dal popolo, che è il *vero sovrano* di tutti.

Noi giuriamo sui plebisciti che sono la espressione della sovranità nazionale, nè ci permettiamo violarli svolgendo legalmente le nostre idee; ma se la nostra previsione va oltre e vede nuovi plebisciti che un giorno potranno mutare gli antichi, e questa previsione costi-